



*Nelle mattine c'è l'orto
che sta in una mano
e non produce che conchiglie,
c'è la cantina delle formiche
c'è il radicchio, diletta risorsa
profusa alle mie dita,
a un vento che non osa disturbarci*

*Nuovi tuoni, nuovo l'emigrante:
e non mi so decidere a partire
per voi alberi zolle e declivi,
per voi mie piccole nozioni.*

A. Zanzotto

Dall'orto al mondo equo e solidale

Idea progettuale di Stefano Razzolini per Fairtrade Italia per la realizzazione di interventi teatrali e pedagogici sul commercio equo solidale rivolti alle scuole primarie e secondarie di primo grado.

Obiettivi

Obiettivo generale

Far riflettere i bambini/adolescenti sulla necessità di farsi carico "l'uno dell'altro" per favorire la costruzione di comportamenti di consumo responsabili e critici e di cittadinanza attiva tra bambini/e e adolescenti.

Obiettivi specifici

Avvicinare alle tematiche del commercio equo e solidale un'utenza particolarmente sensibile e recettiva quale quella dei bambini e adolescenti delle fasce d'età della scuola elementare e media-inferiore, avvalendosi di una metodologia basata sull'interattività e su un approccio essenzialmente teatrale, ludico e relazionale

Destinatari

I percorsi sono differenziati per le scuole di primo e secondo grado, studiati in base all'età e alle diverse dinamiche di apprendimento

Premessa metodologica

Questi percorsi sul commercio equo e solidale sono articolati a partire da alcune riflessioni:

- per coinvolgere i bambini in problematiche riguardanti il Sud del Mondo crediamo sia necessario partire da qualcosa a loro più vicino, come il territorio in cui vivono e i cambiamenti che esso subisce;
- le loro scelte quotidiane possono influenzare fino a cambiare i grandi meccanismi mondiali;

- non bisogna arrendersi all'apparente comodità delle soluzioni più condivise soprattutto se non siamo partecipi e consapevoli della loro origine, del loro sviluppo e delle loro conseguenze;
- per un maggior coinvolgimento dei bambini/ragazzi verrà utilizzata una tecnica di animazione a carattere interattivo per sollecitare i ragazzi ad impegnarsi in prima persona nell'analisi e nella possibile risoluzione dei problemi affrontati.

I percorsi

Attraverso il gioco teatrale gli alunni vengono coinvolti attivamente nella decisione di vendere o conservare all'originaria destinazione un terreno agricolo. La vendita porta ad un ricavo economico e alla soluzione di problemi immediati; conservare la terra, invece, permette di rimanere allacciati alle radici culturali e induce ad un miglioramento sociale e di qualità della vita.

I partecipanti saranno stimolati a riflettere attorno al problema della conservazione della terra, delle radici culturali e conseguentemente al rispetto delle persone e dei prodotti agricoli, allargando il tema fino a portarlo su scala mondiale e al commercio equo e solidale.

La decisione sulla vendita del terreno diventa quindi una scelta a molti livelli, che permette ai bambini di percepire, che la loro scelta è in grado di cambiare il futuro di tutti.

Scuole primarie

Primo incontro

Un attore e una attrice/educatrice si presentano in classe con l'assenso della maestra che ha ritenuto importante il coinvolgimento dei bambini nella soluzione di un grande problema. L'attore, che interpreta la figura di un uomo anziano, attraverso la mediazione della nipote, interpretata dall'attrice/educatrice, chiede ai bambini di convincere suo figlio a non vendere la vecchia proprietà di famiglia. Questa proprietà è costituita da una casa di campagna, un orto e qualche campo tenuto a foraggio. La vendita porterebbe l'anziano ad abbandonare il suo lavoro per trasferirsi in città. L'uomo informa che suo figlio verrà nella classe in un incontro successivo e se i bambini riusciranno a fargli portare via con se un sacchetto di semi di pomodoro sarà il segno che ha deciso di non vendere più la terra. Tutta questa prima fase di lavoro in classe verte a creare un coinvolgimento dei partecipanti e a stimolare una riflessione sulle problematiche di carattere generale, presupposti per lo sviluppo di un altro approccio all'agricoltura e al commercio. Questo sarà possibile facendo assumere ai bambini un ruolo attivo nella storia, attraverso domande che li obblighino a mettersi in discussione rispetto al senso della terra, al ruolo della natura e del legame tra persone e "mondo" circostante.

Secondo incontro

Nel secondo incontro tornerà la nipote che elaborerà il problema se vendere o meno la proprietà e costruirà una strategia da mettere in atto per dissuadere il figlio dal proposito di vendita. Si scopre anche un nuovo fatto: l'acquirente interessato alla proprietà è una multinazionale che opera anche nel Sud del Mondo. Questo passaggio permette di entrare nello specifico del percorso sul commercio equo e solidale. Per argomentare l'opposizione alla vendita occorrerà documentare le proprie tesi. Sarà quindi necessario capire perché un certo modello di sviluppo dell'agricoltura e

dell'economia condiziona in direzione peggiorativa la vita di tutti. Per facilitare la comprensione del ruolo delle multinazionali e delle possibili alternative a questo modello, ci avvalteremo della storia del cacao. Inoltre la nipote è dotata di una particolare magia, riesce a parlare con le cose come la terra e i semi... conosce i nomi delle piante e le storie di folletti (anguane e salvanelli); canta canzoni e filastrocche che ha imparato dal nonno e che profumano come i fiori e hanno il gusto dell'acqua limpida.

Terzo incontro

Nel terzo incontro l'attore tornerà impersonando il ruolo del figlio e starà ai bambini farlo uscire dalla classe con i semi. Per giustificare la loro presa di posizione e per poterla sostenere e argomentare, dovranno recuperare le informazioni che sono state elaborate nell'incontro precedente. Operando in questa direzione si ha modo di valorizzare il confronto dialettico mettendo in crisi il modello di pensiero unico a favore della complessità che argomenti di questo genere portano in sé. Come strumento di verifica raccoglieremo parole magiche utili "a cambiare il mondo".

Scuole secondarie di primo grado

Primo incontro

Un attore e un'attrice/educatrice si presentano in classe per illustrare il commercio equo e solidale attraverso l'illustrazione della storia di diversi prodotti. Dopo una breve panoramica su palloni da calcio e cacao ci si soffermerà sul problema della riqualificazione delle terre impoverite e inquinate dalle coltivazioni intensive di banane. Dall'introduzione di questo argomento nasce un momento di contrasto tra i due personaggi dato che l'attore, pur svolgendo un'attività presso le scuole di sensibilizzazione su temi ambientali e sociali, è coinvolto in prima persona nella vendita di un terreno con caratteristiche del tutto simili a quello del percorso delle scuole primarie. Questo personaggio è infatti diviso tra la possibilità di vendere il terreno per mantenere un certo tenore di vita (la macchina nuova, vacanze costose, etc.) o conservarlo e fare delle scelte molto diverse (vivere in campagna, dedicare un certo tempo alla cura della terra). Questo momento di contrasto tra gli attori è funzionale ad un coinvolgimento diretto dei partecipanti, che vengono spinti a creare un parallelo tra le problematiche della gestione della terra nel terzo mondo e a casa nostra.

Secondo incontro

A partire da queste argomentazioni l'educatrice, attraverso una elaborazione collettiva, svolta durante il secondo incontro, farà emergere il ruolo dei ragazzi nelle dinamiche di sfruttamento del territorio e delle comunità coinvolte. Attraverso esempi riferiti al terzo mondo, si stabiliranno delle corrispondenze tra l'assunzione di un modello economico e le ricadute che esso genera. Percepire che, conoscere e capire questi meccanismi di sfruttamento ci mette nella condizione di compiere decisioni consapevoli e di assumerne la responsabilità, è il nodo da sciogliere per cogliere il collegamento tra la cessione di un terreno e la qualità della vita di tutti. Perdere il senso del ruolo della terra come fonte di alimentazione e sede naturale delle radici socio/culturali è parte del sistema di pensiero che porta a devastare la natura per ricavare un prodotto senza identità e privo di umanità. Si svilupperanno ipotesi e soluzioni alternative alla vendita del terreno.

Terzo incontro

Nel corso del terzo incontro si ripresenterà la coppia di attori dell'inizio e, malgrado le argomentazioni dei ragazzi non si riuscirà a convincere il personaggio a tenere la

terra. Quest'ultimo lascerà la classe permettendo così una prima fase di elaborazione. Questa azione teatrale è intesa come momento di sorpresa e tende a far vivere la frustrazione del rifiuto di strade e modi alternativi. Con il rientro in classe dell'attore si darà vita ad un secondo scenario nel quale la vendita non avviene. Infine verrà svelato il gioco teatrale e si trarranno le conclusioni. La fase conclusiva è dedicata a recuperare e a chiarire il valore di una scelta equa e solidale.

Organizzazione e costi

fasi	attività	durata	presenze
incontro preliminare*	Incontro dedicato agli insegnanti	30min	2 attori/educatori
1°incontro	Incontro in classe	1 ora	2 attori/educatori
2°incontro	Incontro in classe	2 ora	1 attore/educatore
3°incontro	Incontro in classe	1 ora	2 attori/educatori

*facoltativo

Costo dell'intero percorso: 252, 00 € (iva inclusa)

I laboratori saranno attivati per minimo due classi per scuola.

Per ulteriori informazioni:

Glenda Spiller
Responsabile Educazione
Fairtrade Italia
Passaggio De Gasperi 3
35131 Padova
www.fairtradeitalia.it
info@fairtradeitalia.it
049 8750823